CGIL, CISL, UIL E ASSOCIAZIONI DATORIALI SOTTOSCRIVONO UN ALTRO ACCORDO CONTRO I LAVORATORI, I GIOVANI E I PENSIONATI:

- **SI ELIMINA OGNI FORMA DI DEMOCRAZIA SINDACALE NEI LUOGHI DI LAVORO E SI CHIEDE AL GOVERNO DI LEGIFERARE IN TAL SENSO;**
- **SI NEGANO AUTOMATISMI PER TUTELARE IL POTERE DI ACQUISTO DEI SALARI E SI ESCLUDE L'AUMENTO DEI PRODOTTI ENERGETICI DAL CALCOLO DELL'INFLAZIONE DA RECUPERARE;**
- **SI RIVENDICANO FINANZIAMENTI PUBBLICI PER GLI ENTI DI FORMAZIONE GESTITI DA SINDACATI E PADRONI;**
- **SI PREVEDONO MECCANISMI DI COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI PER SCARICARE SULLE LORO SPALLE I RISCHI DI IMPRESA.**

SCIOPERO GENERALE

4 DICEMBRE 2026 – INTERA GIORNATA

Mentre i giovani, gli studenti, i lavoratori e i pensionati riempiono le piazze del nostro Paese contro la guerra, il carovita, i salari bassi, la precarietà, i tagli al welfare e le privatizzazioni, Cgil, Cisl Uil e le Associazioni padronali firmano un accordo sulla contrattazione e sulla rappresentanza che sferra un deliberato calcio negli stinchi a tutti coloro che si stanno mobilitando.

IL FASCISMO SINDACALE SALE IN CATTEDRA

Attribuendo ai firmatari dell'accordo, la titolarità l'esclusiva dei diritti sindacali nei luoghi di lavoro, cercano di avviare un vero e proprio "sistema di fascismo sindacale".

Questo accordo, definito "storico" dalle centrali sindacali concertative e dal padronato, è la premessa di un "*nuovo patto sociale*" che i firmatari, senza alcun mandato popolare e dei lavoratori, si avviano a definire nelle prossime settimane.

5 MILIONI DI LAVORATORI POVERI NON BASTANO A CGILCISLUIL PER RIMETTERE IN DISCUSSIONE IL MODELLO CONCERTATIVO E CONSOCIATIVO

Nell' accordo ripropongono ancora una volta l'unicità dell'attuale sistema contrattuale che ha prodotto 5 milioni di lavoratori poveri con regolare contratto, senza indicizzazione all'inflazione reale né interventi sulla precarietà estrema e sulle disuguaglianze tra uomini e donne.

L'INFLAZIONE CRESCE I SALARI RESTANO INCHIODATI

L'accordo infatti prevede un meccanismo di riconoscimento di una piccola parte dell'inflazione (IPCA-NEI), escludendo gli effetti dell'aumento dei prodotti energetici importati, ovvero di una fetta rilevante dell'inflazione stessa, come già avviene in alcuni contratti nazionali, destinando così i salari ad avere sempre meno potere di acquisto.

Per mezzo di questo nuovo accordo, si confermano di fatto i livelli salariali più bassi e precari d'Europa con l'ulteriore contestuale obiettivo di escludere da ogni agibilità nei luoghi di lavoro i sindacati di base e conflittuali riducendo ulteriormente il potere decisionale dei lavoratori.

Pur di imbavagliare e zittire i lavoratori e neutralizzare la loro crescente opposizione al "lavoro povero" e al carovita, arrivano pure a concordare lunghe tregue, impegnandosi a non scioperare e a non manifestare nei sei mesi precedenti al rinnovo dei contratti e nel mese successivo.

RILANCIANO IL WELFARE AZIENDALE: IL FORZIERE PER I CONTI DI IMPRESE E SINDACATI

Cgil, Cisl, Uil e Associazioni padronali, ripropongono la centralità del welfare aziendale, ovvero a tutela dei loro diretti interessi, si prodigano per il sostegno, in particolare, delle assicurazioni sanitarie e dei fondi pensioni, a danno della sanità pubblica e del welfare universale, considerando il contributo aziendale parte integrante del salario che si trasforma in servizi e non in quattrini nelle tasche dei lavoratori.

LA FORMAZIONE: UN FIUME DI DENARO DA GESTIRE PER AZIENDE E SINDACATI

Come non bastasse Cgil, Cisl Uil e Associazioni datoriali rivendicano l'aumento del gettito di denaro pubblico per la formazione che, non a caso, in gran parte viene gestita da enti aziendal-sindacali.

Ciliegina sulla torta è l'annuncio di voler favorire la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali, per scaricare sulle loro spalle anche il rischio di impresa, peggiorando addirittura il modello tedesco in cui i sindacalisti presidiano gli enti di controllo delle aziende e non certo condividono le scelte padronali, rifiutando la commistione dei ruoli che accettano Cgil, Cisl e Uil.

BASTA. E' TROPPO!

Contro questo accordo, che colpisce lavoratori, studenti e pensionati al fine di tutelare eclusivamente gli interessi corporativi di Cgil, Cisl e Uil e quelli padronali, invitiamo tutti ad aderire allo

SCIOPERO GENERALE del 4.12.2026 – 24 H
DI TUTTE LE CATEGORIE PUBBLICHE E PRIVATE

Sarà l'unica mobilitazione a cui potranno partecipare tutti i lavoratori senza alcuna esclusione di settore o categoria.

12.11.2026

CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE

Sede Legale - ✉ Via Lombardia 20 – 20131 Milano –☎02.70631804 - Fax 02.70602409 – Pec: cubnazionale@pec.it

SINDACATO GENERALE DI BASE

Sede Legale - ✉ via Domenico Zampieri 10 – 40129 Bologna – ☎051.385932 - Pec: nazionale@pec.sindacatosgb.it